

Conti Correnti, i rischi di chi ha troppi risparmi “fermi” in banca.

La tendenza a lasciare i propri risparmi sul conto è sicuramente determinata o comunque fortemente influenzata dagli avvenimenti degli ultimi anni: tra spinte verso investimenti in diamanti, operazioni “sicure” e se ne potrebbe fare un cospicuo elenco, è evidente che tutto ciò unito spesso a vere scorrettezze nell’informativa, abbia compromesso la fiducia verso gli istituti bancari e le loro attività di consulenza.

In Italia ci sono oltre 1.745 miliardi di euro accantonati sui conti correnti, mentre prima della pandemia, a febbraio 2020- le stime riferiscono che sui conti erano depositati circa 200 miliardi in meno rispetto al 2021.

Alcune tra le principali banche italiane stanno attivando modifiche unilaterali ai loro contratti avviando una serie di misure deterrenti verso la tendenza all’accumulo di un’elevata liquidità ferma sul conto, che potrebbe interessare i cittadini che conservano in banca i risparmi di una vita di lavoro, sottraendo una grande fetta di liquidità alla circolazione.

La scelta di tenere ferma una grossa somma di denaro sul conto corrente sembra diventare sempre più insostenibile e costosa per i consumatori, in quanto per esempio risulterebbe che alcune banche abbiano deciso di applicare per cifre superiori ai 100mila euro commissioni pari anche allo 0,5% o addirittura un sistema di commissioni proporzionate alle giacenze sempre superiori a 100mila euro.

Il suggerimento che possiamo dare senza entrare nel merito di quale tipo di soluzione od investimento effettuare è quello di parlare con la propria banca, valutando insieme al proprio referente la migliore soluzione esente da rischi e gabelle.

A cura di ADICONSUM provincia di Siena